

Thriller e noir Quando i delitti nascondono (e svelano) misfatti e peccati, segreti scottanti, angoscia e dolore, l'orrore quotidiano

IL KILLER NON TIRA MAI IL FIATO



PIERO SORIA

Niente da dire: i texani sono davvero di un'altra categoria. Prendiamo l'ultimo Lansdale, per esempio: *La ragazza dal cuore d'acciaio* è un noir allucinato, furente, sincopato, cattivo. Popolato di personaggi privi di coscienza e di morale, proni a ogni più inammissibile fantasia, psicotici dalla mente trapanata dal male e dal vizio. Fantasma che si aggirano per contrade inattese, non le solite cioè del Grande Paese disteso tra pascoli e deserti. Ma in piccole lande umide e accaldate, piene di boschi quasi fatui dove - a peggiorare la situazione, se ce ne fosse bisogno - s'annida anche il germe dell'odio razziale.

Cason Statler è un reduce da Afghanistan e Iraq e in un'altra vita è stato ottimo giornalista di un quotidiano di Houston, da cui è stato cacciato a causa di una rovente storia d'amore con la moglie e la figlia del capo, proprio nel momento in cui gli arrivava una nomination per il Pulitzer. La guerra l'ha reso instabile, nei sogni tutti i morti del suo mirino tornano a tormentarlo ogni notte, mentre di giorno è preda dell'ossessione per Gabby, la fidanzata che l'ha cancellato con due righe odiose al fronte e che non ne vuole più sapere di lui terrorizzata com'è dalla violenza che ritiene l'unica vera proprietaria della sua testa. Ha un solo amico, un commilitone paranoide, certo Caccola Booger, il dito perennemente su un grilletto, sentimenti tra la repulsione e l'amore, una certezza: gli è debitore perché da lui è stato salvato più volte. E questo è un cordone ombelicale che nessun ribrezzo è in grado di sciogliere.

Bene, il nostro eroe sceglie di tornare nel suo piccolo villaggio natale alla ricerca di un Valium mentale che lo liberi dai suoi tormenti: lì ci sono la vecchia casa, i genitori, il fratello e un piccolo giornale in cui, con la sua fama pregressa, non fa alcuna fatica a

farsi assumere come editorialista. E lì c'è anche la sua Gabby e la speranza, vana, che tutto possa ricominciare.

Dal Texas psicotico e furente raccontato da Joe Lansdale al ghostwriter di Harris che sembra ispirato all'ex premier Tony Blair

Ma lì ci sono anche improvvisi delitti e misfatti. Dapprima sfiorati come reporter, subito dopo gorgo lancinante in cui precipita per via di un ricatto sessuale cui viene sottoposto proprio il fratello, da sempre esempio di rettitudine e onestà per l'intera comunità e invece peccatore tra peccatori

di un borgo in cui fiammeggia l'odio razziale innaffiato da due predicatori svitati, uno bianco e l'altro nero, che non esitano a sopraffarsi a qualsiasi prezzo. Donne scomparse, donne scuoiate, donne bambine stuprate a far da contorno a una vicenda dal finale sconvolgente e del tutto inaspettato.

Non esattamente una lettura natalizia, ma l'orrore non guarda il calendario. Così come la politica non guarda l'etica. Il che è subito evidente in un altro romanzo forte, ben strutturato e dagli squarci illuminanti quale il chiacchierato *Ghostwriter* di Robert Harris. Chiacchierato perché il gioco delle parti ha sommamente lasciato filtrare che, trattandosi delle memorie di un Primo Ministro inglese, l'uomo di cui lo scrittore-fantasma racconta altri non sia che Tony Blair. L'illustre ex però ha sempre smentito e onestamente non ce n'era bisogno perché, a parte alcuni inevitabili fondali di maniera, la storia vive di per sé, è tanto appassionante quanto originale e non ha bisogno di padrinnaggio alcuno per farsi leggere d'un fiato, esattamente come era successo con *Fatherland* e con *Enigma*.

Un buon ghostwriter (e in questo

caso è proprio lui l'io narrante) è una penna prestata a chi scrivere non sa, si tratti di discorsi o di biografie. Un uomo trasparente che mai vedrà la sua firma sotto l'opera che, al contrario, porterà il nome del cliente. Deve possedere grandi doti camaleontiche, tali da permettergli di immedesimarsi in una personalità altrui, di sintonizzarsi sulla medesima lunghezza d'onda anche se non gradita, di cogliere i lati più nascosti di un sentire, addirittura di prevenire azioni e reazioni, la sua testa in affitto sovrapponibile cioè alla matrice stessa. Il rapporto con il presidente uscente Adam Lang è però viziato da un particolare assai inquietante: quel lavoro era stato in precedenza assegnato al fedelissimo McAra morto improvvisamente (o suicidato?) in un misterioso incidente d'auto. Memorie scottanti in tutti i sensi, dunque. Anche perché il luogo dell'intervista è una Martha's Vineyard sepolta dalla neve, dai ricordi di antiche tragedie kennediane e dai lugubri rintocchi di un destino incerto, denso di ambiguità e di angosciose avvisaglie.

Altro thriller da segnalare è *Anato-*

Leif Persson, Richard Stark e John Harvey: ispettori imbrogliati, rapine mal assortite e poliziotti da dimenticare

mia di un'indagine, di Leif Persson per un'avventura tutta svedese, illuminata da un pallido sole d'estate che non tramonta mai e che illumina le gesta di Evert Backstrom, uno strano commissario metà genio metà imbrogliatore che conduce un'inchiesta quasi latina, viziata da tante piccole immense corruzioni così inattese in un mondo scandinavo spesso fin troppo buio e serio, e punteggiata da raffiche improvvise di graffiante ironia, se non addirittura di esilarante comicità, per rendere meno agghiacciante una vi-

cenda orribile popolata di morte e di tradimento.

Infine, due segnalazioni veloci per *Nessuno corre per sempre*, dedicato ai fan di un personaggio cult quale il Parker di Richard Stark (ovvero Do-

nald E. Westlake) di cui Alacran si è assicurato le storie inedite: naturalmente anche questa volta una rapina come protagonista.

La seconda riguarda l'ispettore Frank Elder che si schioda dalla pen-

sione e dall'inattività marchiata dai ricordi per non essere riuscito a proteggere la figlia in una storia di stupri e violenza. La sua è una sorta di resurrezione-nemesi: assieme al sergente femmina Maddy Birch srotolerà una matassa davvero salvifica.



BUONPREZZO

UN GIOIELLINO

SEGRETISSIMO

Non stupisca se la segnalazione riguarda un *Segretissimo*. Il numero di ottobre «Wolf Pass» di Steve Thayer (€3,90) è una sorta di perla rara.

È la storia di due cecchini della Prima Guerra Mondiale, un americano e un tedesco, il cui destino si reincrocia oggi. Ma la cosa notevole (e sconosciuta) è il racconto di un Wisconsin terra di campi di concentramento per nazisti catturati in Africa. Essendo ormai esaurito in edicola, lo si può richiedere alla Mondadori allo 0275423263.

Un gustoso tuffo nel passato si può invece fare con «L'enigma dell'alfiere» del grande S.S. Van Dine (Polillo editore, pp. 316 + ampia bibliografia, €13,40) per rivedere all'opera l'inimitabile Philo Vance.



I TITOLI

JOE R. LANSDALE

La ragazza dal cuore d'acciaio

FANUCCI, pp. 430, €18

ROBERT HARRIS

Ghost writer

MONDADORI, pp. 321, €18,60

LEIF GW PERSSON

Anatomia di un'indagine

MARSILIO, pp. 551, €18,50

RICHARD STARK

Nessuno

corre per sempre

ALACRAN, pp. 256, €14,80

JOHN HARVEY

Cenere alla cenere

CAIRO EDITORE, pp. 411, €18



Georges Lepape: illustrazione a pochoir per «Les Choses de Paul Poiret vues par Georges Lepape», 1911